

Rosario Sprovieri Comunicatore d'Arte. Descrive egregiamente le emozioni che ci uniscono in questo momento storico.

artboxfrattina.com 'SHOW'

Zanon Gallery

*...“Non essendo più possibile fruire della libertà fisica, la nostra resilienza ci ha fatti orientare verso la ricerca della libertà mentale e quindi verso arte e cultura, uno spazio mentale, emozionale, un luogo intangibile e soggettivo della bellezza, un luogo dove le barriere formalmente si cancellano.” (\*Elena Croci)*

In questo tempo, la sciagura del COVID-19 ha minato il territorio di tutto il mondo, mettendo in pericolo la vita stessa dell'umanità; le misure restrittive adottate, per scongiurare il pericolo pandemico, hanno impresso nuovi ritmi e, hanno determinato tanti cambiamenti sia nel nostro modo di esistere e della reciprocità di rapporti, che della nostra vita sociale. Così anche il mondo dell'arte e della cultura, è stato sensibilmente compromesso, con ripercussioni inimmaginabili, pesanti, limitative e per un certo verso alienanti. L'arte, gli artisti, il mondo degli addetti ai lavori, si è oltremisura impoverito, per gli effetti negativi indotti dai mutamenti improvvisi. "La sopraggiunta crisi accidentale" ha prodotto effetti sconvolgenti, sotto ogni aspetto; paura per primo, poi grande incertezza e, ancora il cambiamento radicale delle abitudini e delle relazioni e degli scambi comunicativi. Frutto del caos sono state le accelerazioni repentine, una ricerca sperimentale indotta, fulminea, veloce e frenetica, proprio nel tentativo di reagire a questo mutamento inatteso e, arginare i preoccupanti risvolti socio-economici, di cui non avevamo ne memoria ne storia. I provvedimenti legislativi adottati, per far fronte alla calamità e, per la salvaguardia della salute pubblica, hanno cambiato totalmente i modi di fruizione per gli tutti gli ambiti dell'intero settore culturale. Da questo periodo di lockdown è scaturita una forte spinta verso ogni forma di esperienza innovativa, legata al mondo virtuale e digitale; così in questa corsa frenetica contro il tempo: musei, esposizioni, mostre, spettacoli cinematografici, concerti musicali e, tutte le performances del pianeta danza, hanno cercato, nella virtualità, ogni tipo di adattamento fattibile. L'evoluzione dell'informatica, le possibilità offerte dal web e, le nuovissime esperienze *immersive virtuali* sono state – di fatto – "il bene rifugio", un'ancora vera, in questa terra minacciata e insidiosa. La tecnologia ha permesso e assicurato un punto di contatto – se pur virtuale - per la frequentazione delle desiderate culturali più amate e ricercate da

quell'umanità più reattiva. Il mondo degli artisti e degli estimatori dell'arte, - con fatica - ha potuto dare continuità ai propri interessi culturali, praticando ogni forma d'arte attraverso questo processo del "non reale, virtuale"

Il "mondo simulato" è stato l'unico "vero palcoscenico" con il suo "occhio di bue" sempre acceso, ha fatto da richiamo e per le sottolineature seguì persona. Attraverso i suoi fasci di luce concentrati e ben definiti, ha assicurato visibilità e fruizione – se pur - a distanza, per tutte le bellezze monumentali, paesaggistiche, per le collezioni e per le mostre d'arte. D'altro canto però, una lunga stagione di isolamento e di blocco forzato di ogni movimento collettivo, senza relazioni interpersonali, ha rinvigorito e fatto apprezzare i momenti di "soliloquio interiore" individuale; dando più spessore e consistenza proprio a quegli attimi così amati e cari, degli artisti di ogni tempra. Gli artisti amano intensamente la "solitudine", che spesso è condizione necessaria e atmosfera giusta, per poter creare le opere. Concentrazione, silenzio e ritiro, sono da sempre i presupposti per scandagliare e ascoltare meglio i sussulti del proprio cuore. Il mondo dell'arte è fatto di anime straordinariamente sensibili, menti che ben conoscono il momento di raccoglimento spirituale, l'anticamera dell'estasi e la pace della preghiera. Tutti gli artisti hanno un rifugio solingo, una specie di cappella privata, un eremo dall'aria rarefatta, simile a quello dell'asceta quando si accinge a implorare Dio.

La meditazione appartiene all'uomo: ... *"Dove ci troviamo, anima mia? ...come gli uccelli hanno i nidi sugli alberi per potercisi rifugiare quando ne sentono il bisogno, e i cervi hanno i loro cespugli e i loro rifugi, dove si raccolgono e si mettono al riparo, godendosi il fresco e l'ombra in estate, così, o Filotea, il nostro cuore, ogni giorno, deve cercare e trovare un posto per potersi, all'occorrenza, raccogliere." (\*2)*

D'altro canto, è proprio grazie a questo lungo periodo di calma, consacrato pur forzatamente al dialogo con noi stessi, che abbiamo vissuto questa lunghissima "primavera", come una stagione precorritrice, fervida e creativa, piena di nuove visioni e grandi opere, figlie proprio di questo tempo ovattato, gravido – comunque - dei germogli del risveglio e della potenza dell'esplosione, prima dello sbocciare del colore dei fiori.

In questo segmento umano, grazie alla prontezza e alla concreta indraprendenza, Rosanna Guadagnino ha cercato il trait d'union, il vero anello di congiunzione fra uomini, appartati e distanti, il loro linguaggio universale e, la loro poetica creativa e visionaria. Il progetto "ArtBoxFrattina" a cura di Rosanna Guadagnino, era agli inizi un salotto culturale virtuale, con una buona osservazione sul pianeta arte, un modo di di passare in rassegna, esaminare, catalogare e

scegliere, dallo sconfinato territorio proposto del Web, quelle opere d'arte che manifestavano innanzitutto capacità di agire sulle emozioni;

tele, statue e sculture che lasciavano intravedere non solo l'estro creativo, ma i bisogni, i desideri, il profondo pathos e, il magma caldo che agita il cuore di ogni artista. Una scelta meditata, anche se a dire il vero: fare sintesi è sempre difficile, cedere o resistere ad un'opera d'arte è una faccenda comunque struggente, appassionante ma faticosa. Alla fine della ricerca, come ovvia conseguenza, né è venuta fuori una pregevole raccolta-web, un catalogo multimediale antologico, che raccoglie immagini, emozioni e opinioni di artisti di fama mondiale da oriente a occidente a cui si affiancano i più significativi artisti emergenti. Sono qui riunite le realizzazioni più significative individuate, creazioni "figlie del tempo della crisi, "opere dell'ingegno e della solitudine" di artisti di grande spessore.

La raccolta di ArtBoxFrattina propone ogni sorta di idea d'arte: "nuove tele, statue, fotografie" che non hanno avuto ancora il "favore delle luci", perché concepite e cesellate in questo tempo dell'ombra. Dalla selezione, adesso in mostra sulle pagine dei social di ArtBoxFrattina, (Facebook, Twitter, Pinterest, Whats App, Linkedin, You Tube) si può prendere visione del prestigioso catalogo dei capolavori che non hanno ancora avuto modo di essere presentati, né al pubblico né agli estimatori d'arte; Le pagine Web di ArtBoxFrattina mostrano una collezione singolare, che si lascia ammirare ed è in grado di stupire, ammaliante e seducente; basta solo un piccolo straniamento per poi lasciarsi trasportare e, compiere un insolito viaggio proprio sui fili invisibili delle nostre emozioni.

Rosanna Guadagnino e il suo Team di Collaboratori, ben conoscono che le applicazioni tecnologiche, è vero che si sono rivelate di straordinaria importanza per l'arte e la cultura, ma sono coscienti che abbiamo necessità di tornare a sperimentare, a vedere, a toccare, tastare, palpare, sfiorare, percepire col tatto, tutto dal vivo, perché è una necessità umana irrinunciabile quella di godere della bellezza. Sappiamo bene che un'opera d'arte, può essere colta anche attraverso uno schermo, ma sicuramente, solo in modo parziale, restiamo convinti che "le opere d'arte, acquistano l'anima se viste dal vivo", insieme all'autore, al gallerista, al critico d'arte e a chi può trasmettere: passione, arte e vita. Forse la sperimentazione virtuale, digitale, dell'ultimo periodo, arricchirà l'offerta culturale e favorirà la fruizione a 360 gradi, ma oggi occorre sicuramente riprogrammare l'intera filiera dell'arte. Di recente il maestro Ugo Nespolo ha ribadito la necessità di fare rete insieme, (*galleristi, musei, critici e storici d'arte, case d'asta e spazi estemporanei*) affinché si possa assistere ad un sistema dell'arte integrato, che è

disponibile a includere e comprendere anche quello che chiamiamo "l'outsider art", che è pur sempre nuova "linfa vitale" per il settore.

Da questo la dottoressa Rosanna Guadagnino ha provato – con tutte le attenzioni del caso – a completare le pagine virtuali dell'Associazione con l'istituzione di un vero e proprio salotto culturale, in quel di Tor di Nona a Roma, nella sede della Zanon Gallery di storica memoria. La Guadagnino si è ispirata ai salotti culturali di un tempo, alle agorà e al confronto fra le intelligenze del mondo dell'Arte, proprio perché convinta che in questo periodo di cambiamenti epocali nessuna buona idea può essere sprecata. Per questo ha rivolto i suoi appelli – oltre che agli ai maestri che popolano le arti visive - anche a quelle persone che hanno a cuore l'umanità, la comunità e le relazioni interpersonali. Per tutto ciò ha cercato di dare una impronta diversa alla sua creatura, tentando di trasformare la Gallery in uno spazio nuovo, luogo d'incontro ove spendere il proprio tempo con i giovani e gli anziani. La direttrice ha cercato visionari e operativi, per ricreare l'abitudine della tavola rotonda e del laboratorio di pensiero, dove le idee in cammino potessero diventare forza del futuro e del necessario cambiamento. ArtBoxFrattina, di fatto è diventata una proposta reale, strutturata, per un "salotto" che contiene in sé - come un sapore d'altri tempi - l'idea di un ambiente dove dedicarsi all'arte della conversazione e del «fare salotto».

*Oggi Arte BoxFrattina - in via Tor di Nona,44 a Roma - intende incrementare e dare continuità alla sua attività di promozione e scambio di tante esperienze artistiche e culturali, continuando a proporsi come "luogo" aperto ad ogni forma di comunicazione, di arte, di letteratura e di musica. E' un luogo aperto alle culture di ogni popolo e di ogni pensiero, per la sintesi e il piacere di conversare e di affrontare temi culturali. Partecipare al mondo ogni idea, ogni esperienza, ogni conoscenza di ogni branca della cultura e della storia dell'Umanità.*

In quest'ultima stagione gli incontri con gli attori dell'Arte sono destinati a crescere e a incidere nel tessuto sociale e culturale dell'Urbe, continuando – con forza - a dare testimonianza concreta con opere e azioni che guardano verso la integrazione sociale sulla via della pace;

«La cultura che è soprattutto una passione, va condivisa e alimentata. ArtBoxFrattina, per questo cerca di aprire le porte al mondo dell'Associazione costruttivo per ogni esperienza condivisibile. Relazioni e adesioni libere, qui non è necessario avere alcun requisito per far parte del "gruppo". L'importante è che tutti, pur con limiti diversi, provino piacere nel partecipare a questo grande valore che la cultura nella vita di un uomo può rappresentare».

Rosario Sprovieri